

archivio diocesano

venerdì 08 febbraio 2008

A conclusione delle prime due fasi del riordino dell'archivio diocesano di Trapani, stamattina si è tenuto un incontro per fare il punto sullo stato dei lavori e dare ufficialmente avvio alla terza fase. Insieme al direttore dell'archivio don Alberto Giardina e ai sei collaboratori che si occupano del riordino delle unità archivistiche - tutti con competenze specifiche nel campo della conservazione dei beni librari e archivistici - erano presenti il vescovo Francesco Micciché e il presidente della Provincia Regionale Antonio D'Alì. La Provincia infatti ha contribuito sin dal 2006 al progetto di riordino.

L'archivio custodisce documentazione cartacea riguardante la storia della diocesi di Trapani anche precedente alla sua elezione canonica avvenuta il 31 Maggio 1844. Il documento più antico risale al 1503. Si tratta della dispensa matrimoniale per le nozze di Gerardo De Ferro e Marchisia De Riccio.

Dal mese di gennaio scorso è fruibile al pubblico nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 09.00 alle ore 12.00 la serie dispense matrimoniali. L'accesso all'archivio è regolato da un apposito regolamento e da una previa richiesta alla Curia Vescovile.

«Provvedere alla risistemazione e catalogazione dell'archivio storico è un atto pastorale dovuto. Il senso della Chiesa matura nella misura in cui è consapevole e coscienza della propria storia. Il servizio alla memoria ecclesiale è servizio anche alla società civile, alla costruzione di un'identità carica di pensiero» ha detto il vescovo.

«Il sostegno della Provincia per la ricostituzione dell'archivio è nel segno dell'interesse per la memoria storica e la cultura delle nostre tradizioni» ha sottolineato il presidente D'Alì - «È un processo che le istituzioni devono agevolare nell'interesse del territorio, sperando che gli studiosi ma anche i semplici cittadini possano fruire di una documentazione così importante».

L'archivio diocesano si avvale della consulenza scientifica della dottoressa Stefania La Via.